

PARTE SPECIALE F

**RETI DI RICETTAZIONE,
RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO,
BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA
ILLECITA ED AUTO-RICICLAGGIO**

**AGGIORNATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 23 MARZO
2023**

INDICE

1.	FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE F.....	3
2.	I REATI DI CUI ALL'ART. 25 OCTIES DEL DECRETO.....	3
3.	AREE A RISCHIO, ATTIVITÀ SENSIBILI E REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI. FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE E PRINCIPALI CONTROLLI.....	9
	AREA A RISCHIO N. 1 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.....	10
	AREA A RISCHIO N. 2 – RAPPORTI INFRAGRUPPO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	AREA A RISCHIO N. 3 – AMMINISTRAZIONE, CONTABILITA' E BILANCIO.....	14
	AREA A RISCHIO N. 4 – TESORERIA.....	15
	AREA A RISCHIO N. 5 – CONTABILITA' PASSIVA.....	17
	AREA A RISCHIO N. 6 – CONTABILITA' ATTIVA.....	18
	AREA A RISCHIO N. 7 – GESTIONE DEI RAPPORTI CON I COMUNI SOCI.....	20
	AREA A RISCHIO N. 8 – PARTNERSHIP, SPONSORIZZAZIONI, OMAGGI, DONAZIONI ED ALTRE INIZIATIVE LIBERALI (inviti gratuiti, ecc.).....	21
	AREA A RISCHIO N. 9 – GESTIONE RAPPORTI CON AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA.....	23
4.	I PRINCIPI DI COMPORTAMENTO.....	26
5.	I COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	27

1. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE F

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 ("Modello"), al fine di prevenire il verificarsi dei reati in esso considerati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo, tra l'altro, di:

- portare a conoscenza dei destinatari i reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito, anche, "Decreto") nonché le aree a rischio di reato;
- indicare le norme di comportamento ed i principi procedurali che i destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello.

2. I REATI DI CUI ALL'ART. 25 OCTIES DEL DECRETO

L'art. 25 *octies* del Decreto individua specifiche ipotesi di reato, la cui commissione è suscettibile di arrecare un beneficio a CEM Ambiente S.p.A. ("CEM Ambiente" o la "Società"). La Società potrebbe essere considerata responsabile ai sensi del Decreto anche se le fattispecie sono commesse nelle forme del tentativo (art. 26).

Di seguito, l'elenco completo dei reati rilevanti ai sensi dell'art. 25 *octies* del Decreto.

a) Ricettazione (art. 648 c.p.)

"Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque s'intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7bis).

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 300 a euro 6.000 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

Se il fatto è di particolare tenuità, si applica la pena della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 1.000 nel caso di denaro o cose provenienti da delitto e la pena della reclusione sino a tre anni e della multa sino a euro 800 nel caso di denaro o cose provenienti da contravvenzione.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del reato da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale reato.” Il presupposto del reato è costituito dalla precedente commissione di altro reato (c.d. reato presupposto) al quale il c.d. ricettatore non abbia partecipato neanche in forma di concorso.

Ciò posto, la norma mira ad impedire che, dopo la commissione di un reato, persone diverse dagli autori dello stesso, ledano ulteriormente il patrimonio altrui, cioè le cose frutto del reato precedente, per trarne un vantaggio personale.

A tal fine, la condotta tipica comprende tutti gli atti volti a garantire al soggetto agente la disponibilità materiale del denaro e/o delle cose provenienti dal reato presupposto: le nozioni di acquisto e ricezione fanno riferimento a tutti gli atti mediante i quali il soggetto agente entra nella disponibilità materiale del denaro o delle cose provenienti da delitto; l'occultamento implica il nascondimento del denaro o delle cose.

Integra, inoltre, gli estremi di una condotta punibile l'intromissione nell'acquisto, nella ricezione o nell'occultamento dei beni, realizzata anche solo favorendo i contatti tra venditore e acquirente o definendo il prezzo di cessione.

Sotto il profilo dell'elemento soggettivo del reato, la norma richiede la sussistenza del dolo, nel senso che il soggetto agente dovrà essere a conoscenza della provenienza illecita del danaro o delle cose o, nel caso di dolo eventuale, che il

soggetto accetti comunque il rischio della provenienza illecita delle cose e, ciò nonostante, acquisti, riceva, occulti o si intrometta nel favorire queste condotte, con il preciso scopo – parimenti richiesto dalla norma – di trarre per sé o altri un profitto (c.d. *dolo specifico*).

È importante rilevare che, essendo l'ottenimento del profitto oggetto del dolo specifico, non è necessaria la sua effettiva realizzazione ai fini della configurabilità del reato, bastando che esso sia tenuto di mira dall'agente nella sua condotta.

b) Riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.)

"Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648." In maniera analoga a quanto già visto in materia di ricettazione, il presupposto del reato è costituito dalla precedente commissione di altro reato (c.d. reato presupposto) al quale il c.d. *riciclatore* non abbia partecipato neanche in concorso, anche se in questo caso il reato presupposto deve essere necessariamente doloso.

Analogamente, lo scopo della norma è quello di impedire che, dopo la commissione di un reato, persone diverse dagli autori dello stesso possano trarre vantaggio dal delitto, aiutare gli autori del reato presupposto ad assicurarne il

profitto ovvero ancora ostacolare con l'attività di riciclaggio del denaro o dei valori, l'attività della polizia giudiziaria tesa a scoprire gli autori del delitto.

La fattispecie risulta essere, pertanto, plurioffensiva nel senso che i beni giuridici potenzialmente offesi dalla commissione del reato possono invariabilmente essere tanto il patrimonio quanto l'amministrazione della giustizia e l'ordine pubblico.

Le condotte materiali rilevanti ai fini della commissione del reato consistono nella sostituzione, nel trasferimento materiale nonché nel compimento di qualsiasi operazione volta ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro, dei beni e/o delle altre utilità provenienti dal reato presupposto.

A tal proposito risulta, dunque, punibile chiunque accetti di esportare denaro, valori o cambiarli con altra moneta e/o acquistare immobili con il denaro proveniente da illecito, omettendo di indicare la fonte dei propri capitali.

Perché il soggetto sia punibile è sufficiente, a differenza del diverso reato di "ricettazione", il dolo generico – anche nella forma eventuale – consistente nella coscienza e volontà di compiere la propria attività illecita di "ripulitura" del danaro con la consapevolezza (o accettando il ragionevole rischio) della provenienza delittuosa del danaro, dei beni e/o delle altre utilità.

c) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.)

"Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al quarto comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648".

La fattispecie in esame, fondata sul medesimo presupposto della ricettazione e del riciclaggio, vale a dire il compimento di un c.d. "reato presupposto" in cui il soggetto agente non abbia partecipato, neanche a titolo di concorso, punisce qualsiasi condotta finalizzata all'impiego, genericamente definito, di danaro, beni o utilità provenienti da delitto in attività economiche e finanziarie.

Quanto alla condotta materiale, la nozione di "impiego" può riferirsi ad ogni forma di utilizzazione di capitali illeciti e, quindi, non si riferisce al semplice investimento.

Il riferimento alle attività economiche e finanziarie è riconducibile ad un qualsivoglia settore idoneo a far conseguire profitti (ad es. attività di intermediazione, ecc.).

Analogamente a quanto già visto in tema di riciclaggio, per la punibilità del soggetto è richiesto il dolo – anche eventuale – ossia l'agire con la consapevolezza (o accettando il rischio) della provenienza illecita del danaro, dei beni e/o delle utilità.

d) Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)

"Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il danaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda danaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è diminuita se il danaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 416-bis.1.

Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648".

La condotta tipica consiste nell'impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di un reato, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La condotta deve essere tale da «ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro o dei beni», di modo che ci si trova di fronte ad un reato di pericolo concreto: anche se vi fosse la volontà di ostacolare la provenienza delittuosa del denaro o dei beni, ciò non rileverà laddove la condotta concretamente ed oggettivamente sia inidonea a raggiungere tal fine.

Prevedendo espressamente al quinto comma, una causa di non punibilità secondo la quale *“fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla **mera utilizzazione o al godimento personale**”*, il legislatore ha, inoltre, circoscritto la punibilità del reimpiego di denaro, beni ed altre utilità ai soli casi di investimento degli stessi in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali e speculative.

3. AREE A RISCHIO, ATTIVITÀ SENSIBILI E REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI. FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE E PRINCIPALI CONTROLLI

Preliminarmente, deve essere evidenziato che, con particolare riferimento al reato di auto-riciclaggio, di recente introdotto nel Decreto, non sono state emanate specifiche Linee Guida da parte delle Associazioni di Categoria.

Tuttavia, va considerato che questo reato è normalmente legato alla commissione di un reato, c.d. **reato presupposto** (es., auto-riciclaggio di beni e/o denaro derivanti da una truffa, un'attività corruttiva, una dichiarazione fiscale infedele, ecc.) che può essere rilevante ai sensi del Decreto (come nel caso della corruzione) o anche non rilevante (ad es. una dichiarazione fiscale infedele). Per quanto riguarda i reati rilevanti ai sensi del Decreto si rinvia alle aree a rischio ed ai controlli previsti nelle altre Parti Speciali; in relazione invece, ai reati non rilevanti ai sensi del Decreto ma che potrebbero comunque impattare l'attività della Società, si rinvia a tutti i presidi di controllo adottati dalla Società per garantire la tracciabilità e la trasparenza di tutte le operazioni.

Di conseguenza, in fase di *risk assessment*, sono state identificate, quali aree a rischio per questa tipologia di reato, tutte quelle aree attraverso le quali può essere commessa la condotta incriminata ovvero il **rimpiego** (impiego, sostituzione o trasferimento) in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, **del denaro, beni o delle altre utilità provenienti dalla commissione di un delitto non colposo, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa.**

Di seguito uno schema riepilogativo volto a indicare:

- le **aree considerate "a rischio reato"**, ossia i settori aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e auto-riciclaggio;

- nell'ambito di ciascuna area a rischio reato, le **"attività sensibili"** (ossia le attività al cui svolgimento è collegato il rischio di commissione di reati), e i **reati astrattamente realizzabili**;
- le **principali funzioni aziendali direttamente coinvolte**; a tal riguardo preme evidenziare che l'individuazione delle funzioni aziendali non deve considerarsi tassativa, visto che ciascun soggetto aziendale potrebbe in linea teorica essere coinvolto. E' opportuno ricordare, inoltre, la possibilità che anche altri ruoli/funzioni aziendali possano risultare coinvolti, a titolo di concorso nel reato ex art. 110 c. p.;
- i **principali controlli esistenti** in relazione a ciascuna area a rischio; in particolare, fermo restando le regole definite nel Modello di organizzazione, gestione e controllo e nei suoi protocolli (sistema procuratorio, Codice Etico, ecc.), vengono indicati i principali punti di controllo che i soggetti che svolgono le loro mansioni all'interno della varie aree a rischio reato sotto indicate, sono tenuti a rispettare, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e auto-riciclaggio.

AREA A RISCHIO N. 1 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (INCLUSI APPALTI, SUBAPPALTI, CONSULENZE)

funzioni aziendali coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Generale; - Direzione Corporate; - Direzione Servizi; - Direzione Tecnica Impianti e Lavori; - Ufficio Marketing; - QHSE.
attività sensibili e reati astrattamente	a) Gestione del sistema di qualificazione dei fornitori (incluse le Società di certificazione);

ipotizzabili	<p>b) raccolta e controllo delle richieste di acquisto;</p> <p>c) richieste di offerte/preventivi, valutazione delle offerte, selezione dei fornitori e negoziazione;</p> <p>d) emissione degli ordini di acquisto e stipulazione dei contratti;</p> <p>e) gestione degli acquisti urgenti e gestione dei conferimenti di incarichi a consulenti / professionisti esterni;</p> <p>f) verifica delle prestazioni/beni acquistati</p> <p>-----</p> <p><i>Ricettazione (art. 649 c.p.);</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);</i></p> <p><i>Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</i></p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di apposito protocollo volto a regolamentare il processo di acquisti di beni e/o servizi; • chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo; • selezione dei fornitori tenendo conto - oltre che della convenienza economica - anche della capacità tecnico/economica dei propri contraenti valutandone globalmente l'affidabilità con riferimento alla specificità delle prestazioni da

	<p>rendere;</p> <ul style="list-style-type: none"> • per acquisti superiori alle soglie comunitarie l'emissione del singolo ordine di fornitura è preceduta dalla stipula di un formale contratto d'appalto in cui sono puntualmente normate le condizioni di esecuzione del servizio; • per importi inferiori alle soglie comunitarie il contratto può essere perfezionato mediante scambio di corrispondenza con comunicazione di affidamento in cui è espressamente indicato il riferimento all'offerta e alla documentazione di gara; • emissione degli ordini di acquisto per importi superiori a 500 euro per iscritto mediante apposita procedura informatica; • previsione secondo la quale il soggetto destinatario del servizio certifica (beni/servizi) formalmente la corrispondenza tra quanto richiesto e quanto effettivamente erogato (consegnato/prestato); • controllo di coerenza tra la prestazione ricevuta/bene ricevuto e la prestazione/bene previsti dall'ordine d'acquisto emesso/approvato e previsione delle modalità di gestione delle eventuali eccezioni; • possibilità di effettuare ordini telefonici in casi di particolare urgenza e comunque per acquisizioni di beni e servizi di importo inferiore ad € 500,00 con emissione di specifico documento scritto entro le successive 24 ore;
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • possibilità di effettuare ordini direttamente dal sito internet del fornitore previa preventiva comunicazione alla Direzione Amministrativa della tipologia di fornitura e spesa prevista e successiva consegna del modulo d'ordine elettronico alla Direzione Amministrativa per l'archiviazione; • nel caso di "ordini aperto" per ordini ripetitivi nel corso dell'anno, obbligo di far pervenire alla Direzione Amministrativa consuntivi almeno trimestrali riportanti il grado di esaurimento di ciascun ordine aperto e la specifica delle forniture ricevute nel periodo di validità dell'ordine; • Adozione di una prassi di accettazione e verifica delle fatture che comporta un coinvolgimento di più funzioni e numerosi controlli; • Obbligo per l'esecutore del contratto di costituzione di una cauzione nei modi di cui all'art. 103 Codice dei Contratti ad esclusione che nel caso di acquisto in economia fino a 40.000 euro e per approvvigionamento "a magazzino"; • adeguata archiviazione della documentazione a supporto; • valutazione ambientale dei fornitori svolta annualmente dal Rappresentante della Direzione in collaborazione con l'RSIG e con la Direzione Amministrativa.
--	--

AREA A RISCHIO N. 2 – AMMINISTRAZIONE, CONTABILITA' E BILANCIO

funzioni aziendali coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione; - Direzione Generale; - Direzione Corporate.
attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	<p>a) Registrazione di contabilità generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - determinazione e registrazione degli accantonamenti per poste stimate e delle relative variazioni; - determinazione, registrazione ed esecuzione delle altre operazioni di chiusura del bilancio; <p>b) elaborazione del prospetto di bilancio da sottoporre ad approvazione;</p> <p>c) gestione dei rapporti con la Società di Revisione e con il Collegio Sindacale.</p> <p>-----</p> <p><i>Ricettazione (art. 649 c.p.);</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);</i></p> <p><i>Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</i></p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento delle attività di registrazione di contabilità, chiusura dei conti, riconciliazioni contabili ed elaborazione dei documenti contabili societari in conformità alle previsioni di legge applicabili; • chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel

	<p>processo di predisposizione del bilancio, anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi in vigore;</p> <ul style="list-style-type: none"> • segregazione delle funzioni tra chi effettua le registrazioni in contabilità e chi ne effettua il controllo; • accesso alla contabilità generale / bilancio è propriamente ristretto ad un numero di persone autorizzate; • conservazione dei registri, libri obbligatori, fatture, contratti e altri documenti a supporto ed archiviazione in maniera idonea e per periodi non inferiori a quelli previsti dalla legge; • revisione del prospetto di bilancio ad opera di consulente esterno in virtù di apposito contratto; • previsione della tempestiva messa a disposizione di tutti i componenti del C.d.A. della bozza del bilancio, prima della riunione del C.d.A. per l'approvazione dello stesso.
--	--

AREA A RISCHIO N. 3 – TESORERIA

funzioni aziendali coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Generale; - Direzione Corporate.
attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	<p>a) Apertura e/o chiusura e gestione dei c/c bancari e c/c postali;</p> <p>b) registrazione degli incassi (anche infragruppo);</p> <p>c) predisposizione e registrazione dei pagamenti (anche</p>

	<p>infragruppo);</p> <p>d) gestione della cassa aziendale.</p> <p>-----</p> <p><i>Ricettazione (art. 649 c.p.);</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);</i></p> <p><i>Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</i></p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione, con delibera del CdA, dei soggetti aziendali che possono aprire/chiudere c/c bancari e postali nonché compiere operazioni sugli stessi, in linea con la posizione gerarchica ricoperta; • esecuzione di riconciliazioni periodiche tra i saldi contabili dell'azienda e l'elenco dei movimenti dei conti correnti; • registrazione su sistema informatico di ammontare dell'importo di piccola cassa utilizzato e del soggetto; • individuazione dei soggetti responsabili all'autorizzazione dei pagamenti; • svolgimento di un controllo di accuratezza, completezza e correttezza della documentazione prima che venga effettuato il pagamento; • esecuzione di verifiche periodiche sulla correttezza delle riconciliazioni bancarie; • adeguata archiviazione della documentazione a supporto in formato digitale e cartaceo.

AREA A RISCHIO N. 4 – CONTABILITA' PASSIVA

funzioni aziendali coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Generale; - Direzione Corporate.
attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	<p>a) Gestione anagrafica fornitori;</p> <p>b) registrazione delle fatture e delle note di credito;</p> <p>c) liquidazione delle fatture;</p> <p>d) monitoraggio delle fatture da ricevere e in scadenza;</p> <p>e) gestione delle attività di contabilizzazione degli acconti pagati ai fornitori;</p> <p>f) archiviazione della documentazione a supporto delle fatture.</p> <p>-----</p> <p><i>Ricettazione (art. 649 c.p.);</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);</i></p> <p><i>Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</i></p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Chiara individuazione delle funzioni aziendali responsabili degli adempimenti in materia e le relative responsabilità; • registrazione di tutte le fatture ricevute ad opera della contabilità fornitori; • consegna della fattura in originale (o in formato elettronico) alla persona che ha emesso l'ordine

	<p>per l'effettuazione delle verifiche di conformità del servizio/fornitura ed di corrispondenza dell'importo fatturato; il predetto controllo si conclude con il visto di liquidazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione al pagamento ad opera del Direttore Generale attraverso specifica sottoscrizione sulla singola fattura; • nel caso di importo superiore ai 10.000 euro, verifica sulla regolarità contributiva del fornitore secondo quanto previsto dalla L. 286/2006; • predisposizione delle distinte dei bonifici, tenendo conto delle scadenze di pagamento previste dai diversi contratti, successivamente messe in pagamento con firma del Direttore Amministrativo; • utilizzo di apposito scadenziario per verificare le fatture in scadenza; • individuazione delle modalità e dei soggetti autorizzati al rilascio del benestare per l'attestazione delle avvenute prestazioni di servizi/ricevimento dei beni; • adeguata archiviazione di ogni fattura/parcella e della relativa documentazione a supporto; • obbligo per il fornitore di indicare i riferimenti dell'ordine sulla fattura per il pagamento.
--	---

AREA A RISCHIO N. 5 – CONTABILITA' ATTIVA

funzioni coinvolte	aziendali	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Generale; - Direzione Corporate.
-------------------------------	------------------	---

attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	<p>a) Emissione, contabilizzazione ed archiviazione delle fatture attive e delle note di credito;</p> <p>b) gestione degli incassi.</p> <p>-----</p> <p><i>Ricettazione (art. 649 c.p.);</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);</i></p> <p><i>Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</i></p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Chiara individuazione delle funzioni aziendali responsabili degli adempimenti in materia e le relative responsabilità; • utilizzo di apposito scadenziario per verificare le fatture in scadenza; • effettuazione di appositi controlli sui saldi clienti; • adeguata archiviazione di ogni fattura e della relativa documentazione a supporto; • formale e chiara individuazione delle modalità e tempistiche di fatturazione negli accordi con i Comuni; • definizione di tariffe relative a trattamenti/smaltimenti richieste ai comuni espressa su base quantitativa (euro per tonnellata o kg di rifiuto gestito) valide per l'intero anno solare; • emissione delle fatture attive è preceduta da un preventivo match delle fatture con l'ordine sottostante, prima dell'emissione, al fine di

	<p>verificare l'accuratezza delle condizioni di vendita applicate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • corrispondenza biunivoca fra cliente e codice attribuito all'interno dell'anagrafica; • accesso all'anagrafica ristretto a un numero limitato di persone autorizzate ad effettuare cambiamenti; • controllo periodico sulle fatture non ancora pagate.
--	---

AREA A RISCHIO N. 6 – RAPPORTI CON COMUNI ENTI AVENTI RILEVANZA PUBBLICISTICA

funzioni aziendali coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Tecnica Impianti e Lavori; - Direzione Servizi.
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	<p>a) Gestione dei rapporti con il CONAI per i contributi sugli imballaggi;</p> <p>b) Gestione e del controllo dell'impianto fotovoltaico con registrazione dell'energia prodotta e fatturazione al GSE e trasmissione dati UTIF.</p> <hr/> <p><i>Ricettazione (art. 649 c.p.);</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);</i></p> <p><i>Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</i></p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • La Società ha stipulato una apposita convenzione, sulla base di un accordo quadro tra CONAI ed ANCI, che prevede il ritiro di quantitativi di

	<p>materiale riciclabile da impianti predeterminati ad un corrispettivo economico definito;</p> <ul style="list-style-type: none"> la ripartizione dei ricavi tra i comuni avviene in proporzione ai conferimenti di ciascuno e, i risultati legati alla gestione economica confluiscono all'interno di un rapporto annuale che CEM invia a tutti i Comuni soci; apposite procedure assicurano il buon funzionamento della strumentazione utilizzata per la misurazione dei dati ambientali; i dati comunicati alle Province sono misurati da laboratori indipendenti come previsto dal D.LGS. 152/06.
--	---

AREA A RISCHIO N. 7 – PARTNERSHIP, SPONSORIZZAZIONI, DONAZIONI ED ALTRE INIZIATIVE LIBERALI (inviti gratuiti, ecc.)

funzioni aziendali coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione; - Direzione Generale; - Direzione Corporate.
Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	<p>a) a) Rapporti che i rappresentanti dell'azienda intrattengono con rappresentanti sia nazionali sia regionali nonché con esponenti di enti privati per la realizzazione di iniziative di vario genere, tra le quali ad esempio, attività progettuali o di sponsorizzazione svolte in collaborazione con gli stessi.</p> <p>b) Donazioni e, in genere, iniziative di carattere liberale in favore di Enti Pubblici, Università, Fondazioni ed Associazioni o dei loro esponenti nonché di enti privati</p>

	<p>con finalità sociali. ----- -----</p> <p><i>Ricettazione (art. 649 c.p.);</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);</i></p> <p><i>Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</i></p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Il Codice Etico prevede appositi principi in tema di iniziative liberali prevedendo che: "La Società, inoltre, non finanzia associazioni né effettua sponsorizzazioni di manifestazioni o congressi che abbiano la propaganda politica come finalità. La Società può riconoscere contributi e liberalità in favore di soggetti aventi finalità sociali, morali, scientifiche e culturali, previa scrupolosa verifica della serietà dell'ente richiedente." • La tematica è disciplinata da apposite procedure che assicurano la trasparenza del processo decisionale e stabiliscono precisi limiti di spesa; • i progetti, le iniziative e/o le manifestazioni devono avere un impatto sul territorio di riferimento dei Comuni soci ed essere patrocinate da uno o più Comuni; • previsione di un importo massimo erogabile, in funzione dell'importanza e della rilevanza dell'iniziativa e/o manifestazione; • previsione di un tetto massimo di erogazione per ciascun esercizio; • nel caso di erogazione di contributi, la Società ne

	<p>dà specifica informativa mediante pubblicazione sul sito internet;</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione della tipologia di eventi sponsorizzabili tra quelli aventi attinenza con l'oggetto sociale e gli altri obiettivi aziendali che abbiano carattere ambientale e la cui realizzazione determini una diretta valorizzazione e/o promozione del patrimonio della Società; • la Società ha istituito un fondo di solidarietà destinato a fronteggiare eventi imprevedibili e straordinari connessi alle tematiche dei rifiuti e dell'ambiente regolato da apposita procedura; • previsione di tetto massimo per il concorso del fondo alla spesa sostenuta dai Comuni soci; • assunzione della spesa a carico del fondo su delibera dell'organo amministrativo previa istruttoria svolta dalla Direzione Generale ad istanza motivata e debitamente circostanziata da parte degli Enti soci e sulla base di un preventivo parere espresso dal Comitato per l'indirizzo e il controllo strategico; • previsione di precisa indicazione del contenuto della richiesta e delle tempistiche/modalità dell'iter autorizzativo.
--	---

AREA A RISCHIO N. 8 – GESTIONE RAPPORTI CON AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

funzioni aziendali coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Generale; - Direzione Coporate.
-------------------------------------	--

attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	<p>a) Effettuazione calcolo delle imposte dirette e indirette, esecuzione dei versamenti relativi, predisposizione e trasmissione delle relative dichiarazioni;</p> <p>b) effettuazione di compensazioni orizzontali e verticali;</p> <p>c) rapporti con l'amministrazione finanziaria nel caso di ispezioni e controlli in materia fiscale.</p> <p>-----</p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • La Società identifica in modo chiaro, mediante formale delibera del CdA, (i) i soggetti aziendali autorizzati a rappresentare la Società nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria; (ii) i soggetti aziendali autorizzati a sottoscrivere le dichiarazioni fiscali; (iii) i soggetti aziendali autorizzati a verificare la correttezza del calcolo delle imposte e dei contributi dovuti; • la Società si serve, in virtù di apposito contratto, del supporto tecnico di consulenti esterni qualificati (consulente per il bilancio e fiscale, società di revisione); • monitoraggio delle scadenze per la presentazione della documentazione relativa al versamento delle imposte dovute; • controlli di accuratezza e completezza della documentazione/dati trasmessi; • formalizzazione dei contatti/rapporti intercorsi con l'Autorità;

	<ul style="list-style-type: none"> • verifica da parte del consulente di eventuali compensazioni fiscali; • archiviazione e conservazione della documentazione rilevante in materia.
--	--

AREA A RISCHIO N. 9 – GESTIONE DEL PARCO AUTO

funzioni aziendali coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Generale; - Direzione Corporate; - Direzione Servizi (Gestione flotta).
attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili	<p>a) Gestione dei veicoli aziendali;</p> <p>b) gestione manutenzione veicoli aziendali;</p> <p>c) Gestione dei rapporti con società di noleggio a lungo e breve termine.</p> <p>-----</p> <p><i>Ricettazione (art. 649 c.p.);</i></p> <p><i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);</i></p> <p><i>Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</i></p> <p><i>Auto-riciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).</i></p>
misure di controllo specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo; • individuazione delle funzioni aziendali deputate al controllo delle manutenzioni; • individuazione di un soggetto responsabile dello svolgimento delle manutenzioni; • specificazione preventiva dei controlli e delle

	<p>relative modalità con cui vengono posti in essere;</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione di specifiche procedura circa le modalità di operatività degli automezzi; • selezione delle società di noleggio nel rispetto delle procedure in tema di approvvigionamento.
--	--

4. I PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

I responsabili delle direzioni, delle funzioni e dei servizi coinvolti nelle aree "a rischio reato" sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e ai principi etici e di comportamento adottati dalla Società.

E' fatto assoluto divieto di:

- porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-*octies* del Decreto;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose dei principi e delle norme di comportamento di cui al Codice Etico;
- porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste, ai fini della prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio, auto-riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- nell'ambito dei rapporti con i consulenti, i fornitori, appaltatori, subappaltatori, affidatari, sub affidatari, partner commerciali e, in genere, con le controparti contrattuali (anche nel caso di controparti estere), deve

essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede nelle transazioni;

- con riferimento alla affidabilità commerciale e professionale dei fornitori, dei partner, degli appaltatori e dei subappaltatori devono essere richieste tutte le informazioni necessarie e svolte le opportune verifiche;
- con riferimento ai pagamenti, devono essere scrupolosamente rispettati i limiti all'utilizzo dei contanti previsti dalla normativa di cui all'art. 49 del D.lgs. 231/2007;
- gli incarichi conferiti ad eventuali aziende di servizi o persone fisiche che curino gli interessi economico e finanziari della Società devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;
- è necessario che le funzioni competenti assicurino il controllo della avvenuta regolarità dei pagamenti nei confronti di tutti le controparti; in particolare, dovrà essere precisamente verificato che vi sia coincidenza tra il soggetto a cui è intestato l'ordine e il soggetto che incassa le relative somme;
- il controllo sia formale che sostanziale (verifica della sede legale della società controparte, verifica degli istituti di credito utilizzati, verifica relativamente all'utilizzo di società fiduciarie) deve essere garantito con riferimento ai flussi finanziari aziendali e ai pagamenti verso terzi;
- devono essere rispettati scrupolosamente i requisiti minimi fissati ai fini della selezione dei soggetti offerenti i beni e servizi che la Società intende acquisire e devono essere fissati i criteri di valutazione delle offerte;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

5. I COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Pur dovendosi intendere qui richiamati, in generale, i compiti assegnati all'OdV nella Parte Generale del Modello, in relazione alla prevenzione dei reati di cui alla presente parte speciale, e, in particolare, in ordine al bilancio ed alle altre comunicazioni sociali, l'OdV, tra l'altro, deve:

- monitorare l'efficacia delle procedure interne e delle regole di *corporate governance* per la prevenzione dei reati di cui all'art. 25 *octies* Decreto;
- esaminare eventuali segnalazioni provenienti dagli organi di controllo e da qualsiasi dipendente e disporre gli accertamenti ritenuti necessari;
- curare l'aggiornamento del Modello con riguardo agli aspetti relativi ai reati oggetto della presente Parte Speciale, proponendo agli organi aziendali di volta in volta competenti l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di perseverare l'adeguatezza e/o l'effettività del Modello stesso.

L'OdV deve comunicare i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, secondo i termini e le modalità previste nella Parte Generale del Modello.